Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
tel. 328/2141282 – tel. fax 030/2000484

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA "MANDOLOSSA"

VIA DEL SANTELLONE - 25127 BRESCIA

30/04/2015	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File:INFANZIA_MANDOLOSSA_MAGGIO_2015

ICS s.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 – cellulare 328/2141282

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
6	18/05/2015	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08	IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Emilio Rizzi			

Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
tel. 328/2141282 – tel. fax 030/2000484

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

2. MODALITÀ OPERATIVE 6

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 8

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 9

4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE 9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 9

5. DATI GENERALI 10

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 11

7. MISURE GENERALI 12

7.1DIMENSIONI DEI LOCALI 12
7.2RADON 12
7.3VULNERABILITÀ SISMICA 12
7.4DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 13

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 14

8.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 14
8.2INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 19
8.3SEPARAZIONI 20
8.4COMPARTIMENTAZIONE 20
8.5RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA 20
8.6RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 20
8.7MEDICO COMPETENTE 20
8.8DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 21
8.9SISTEMA DI ALLARME INCENDIO 21
8.10 VIE DI ESODO 22
8.11 SEGNALETICA 23
8.12 ESTINTORI 24
8.13 RETE IDRANTI 25
8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 26
8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 26
8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 27

9. SERVIZI GENERALI 28

9.1SERVIZI IGIENICI 28
9.2LAVABI 28

9.3PULIZIE **28**

10.SEZIONI **29**

10.1 SALONE GIOCHI **29**
10.2 AULA DI SCIENZE **30**
10.3 MENSA **31**

11.DEPOSITO **32**

12.DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI **32**

13.DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI **32**

14.CENTRALE TERMICA **32**

15.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE **33**

16.IMPIANTO DI TERRA **34**

17.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI **35**

18.NORME DI ESERCIZIO **36**

19.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DELCOMUNE **37**

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 30 aprile 2015 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di RSPP hanno svolto il sopralluogo degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria statale dell'infanzia "Mandolossa", via Del Sant Brescia, per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

Il sopralluogo è stato eseguito alla presenza del Dirigente scolastico e della Vicaria.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola è frequentata da 50 alunni, 6 insegnanti, n. 2 ATA pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 0"

L'edificio è costituito da un piano fuori terra.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 18 maggio 2015

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi …..…… ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n, 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio ha **una vulnerabilità pari a 29,4**; si è quindi lontani dal **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

7.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune di Brescia ha consegnato i seguenti documenti:

- Portata dell'acquedotto che alimenta la rete idrica antincendio;
- Denuncia dell'impianto di messa a terra presentata all'ISPESL in data 10/12/2002;
- Verbale CENPI verifica impianto di terra del marzo 2012 con indicato il valore della resistenza di terra pari a 14 ohm;
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico e manutenzione dello stesso;
- Liberto impianto di riscaldamento.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola copia della seguente documentazione:

- certificato di agibilità;
- certificato di colludo statico;
- certificato di conformità igienico sanitaria;
- certificato di idoneità sismica; [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO.**

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi; non è presente una cucina in quanto i pasti provengono dall'esterno.

L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale parteciperà ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio. Nel corso della riunione sono state illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di certificare che l'impianto elettrico è conforme alle norme di legge e tecniche e che l'edificio è protetto dalle scariche atmosferiche e che al Comune è stato chiesto di

eseguire le verifiche ed i controlli periodici dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 26 agosto 1992 e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile.**

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	**Livello di rischio**	**Cause e pericolo d'incendio**	**Persone esposte**	**Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola**
Aule **Zona Mensa** **Corridoi** **Palestra**	**MEDIO**	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	**Alunni** **Personale Docente e non docente**	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente. Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..		I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco. Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edifico.
		Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore		All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.

		Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche. Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate. Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelletti ecc.).		Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell''immobile). Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato. E' stato vietato l'uso di stufette e fornelletti.
		Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,		Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.

8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi esterni.

Altre persone sono state incaricate di intercettare l'alimentazione elettrica ed il combustibile e di controllare quotidianamente la praticabilità delle vie di uscita.

Al personale docente sono state indicate le norme comportamentali per l'abbandono dell'aula con la propria classe e per la compilazione del "modulo di evacuazione" raggiunto il punto di raccolta.

La Direzione della scuola ha nominato gli addetti al primo soccorso ad uno dei quali è stata affidata la gestione della cassetta di pronto intervento. Sono stati nominati gli addetti alla prevenzione incendio. Presso la segreteria della Direzione didattica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente a garantire sempre la presenza di almeno una persona addestrata nell'intero arco della giornata, tenendo conto della turnazione del personale; con un minimo di 2 persone addestrate (un incaricato ed un sostituto); dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

8.3 SEPARAZIONI

La scuola non comunica con ambienti destinati ad attività diversa.

8.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m^2 ed inoltre la scuola è antecedente al 18 dicembre 1975.

8.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

La sig.ra TOMMASELLA è stata nominata RLS, ha partecipato al corso di formazione. Ogni anno il Dirigente scolastico convoca la riunione periodica di cui all'art. 35 del Decreto legislativo 81/08.

8.6 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della **I.C.S.** s.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.7 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha nominato il dott. Gabriele CALABRIA quale medico competente ed ha avviato la sorveglianza sanitaria per il personale della segreteria e per i collaboratori scolastici.

8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di un sistema di allarme incendio. La centralina è installata nel laboratorio di scienze in prossimità della centralina è installato il pulsante di attivazione.. Il sistema dispone di alimentazione elettrica di riserva

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della dichiarazione di conformità alla Direzione della scuola. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della suddetta documentazione. [Priorità 3]

8.10 VIE DI ESODO

Il numero massimo delle persone presenti è pari a 58.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

8.10.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

- **Ingresso** – costituito da n. 2 porte in serie larghe ciascuna 120 cm (60 + 60) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico conforme alla norma UNI EN 1125.
- **Uscita di sicurezza -** costituita da n. 1 porta, ubicata in posizione contrapposta all'ingresso, larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico conforme alla norma UNI EN 1125;
- **Uscita di sicurezza lato sud -** costituita da n. 1 porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico conforme alla norma UNI EN 1125;
- **Uscita di sicurezza lato nord -** costituita da n. 1 porta, ubicata larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico conforme alla norma UNI EN 1125. La porta è installata nel corridoio serve l'aula di scienze ed il salone giochi.

Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate.

Il numero, la larghezza il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza della scuola sono conformi al decreto 26 agosto 1992.

8.10.2 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 500 (DM 10 marzo 1998).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. E' stato realizzato un controsoffitto con quadrotti leggeri; il sistema di ancoraggio del controsoffitto è stato realizzato con aste metalliche regolabili ed è idoneo a sostenere il peso della struttura. Non sono presenti rivestimenti in legno.

I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio.

8.11 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo; le uscite di sicurezza sono segnalate, l'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata.
In prossimità del quadro elettrico generale è stata installata la segnaletica di sicurezza.
La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08

8.12 ESTINTORI

Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Il numero degli estintori è adeguato.

Misure a carico dell'Ente locale

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

Inoltre in ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 1]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli estintori di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

In attesa che il Comune incarichi la ditta fare registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

8.13 RETE IDRANTI

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante idranti UNI 45. La posizione degli idranti è segnalata. Gli idranti sono posizionati in modo da raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. All'esterno è installato l'attacco per l'autopompa dei VV.F. Le rete idrica antincendio è verificata semestralmente.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Richiedere alla ditta incaricata della verifica e della manutenzione periodica degli idranti di operare in conformità alla norma UNI – EN 671/3; e chiedere alla stessa di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici presente presso la scuola. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Richiedere al Comune copia della documentazione suddetta. [Priorità 1]

Registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'edificio dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza, lungo i corridoi, nelle sezioni e nei restanti locali didattici.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 2]

Fornire copia della dichiarazione di conformità al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento dei locali è rivestito di linoleum.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Verificare che il rivestimento di linoleum del pavimento dei locali abbia caratteristiche conformi al punto 3.1 del Dm 26/08/1992;in caso di risposta negativa procedere alla sostituzione. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della certificazione con la classe di reazione al fuoco. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da meno di 100 persone non deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 85 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (tre tazze per ogni sezione). I servizi igienici sono dotati di finestre apribili..

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono eseguite dalle collaboratrici scolastiche.

10. SEZIONI

Sono presenti n. 2 sezioni, gialla e blu.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre che si aprono ad anta ed a ribalta e le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera). I parapetti delle finestre sono alti 120 cm. Alle finestre sono appese tende in alluminio tipo veneziana.

Le sezioni sono servite da una porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Il numero delle persone presenti (compreso le insegnanti) è inferiore a 25.

Le pareti non sono ricoperti in materiale combustibile, il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno. E' stato realizzato un controsoffitto.

Le sezioni dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.
Le aule di sostegno ed a rotazione hanno le stesse caratteristiche delle aule.
Nel tratto di corridoio lato est è stata ricavata una piccola biblioteca.

10.1 SALONE GIOCHI

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre che si aprono ad anta ed a ribalta e le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera). I parapetti delle finestre sono alti 120 cm. Alle finestre sono appese tende in alluminio tipo veneziana.

Il salone dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituite rispettivamente da una porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; una porta immette nel corridoio e l'altra verso il laboratorio di scienze.

Il numero delle persone presenti (compreso le insegnanti) è inferiore a 25.

Le pareti non sono ricoperti in materiale combustibile, il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno. E' stato realizzato un controsoffitto.

Il salone dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Attorno ai caloriferi ed agli spigoli delle colonne è stata applicata una idonea protezione.

10.2 AULA DI SCIENZE

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre che si aprono ad anta ed a ribalta e le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera). I parapetti delle finestre sono alti 120 cm. Alle finestre sono appese tende in alluminio tipo veneziana.

L'aula di scienze comunica da un lato con il corridoio che la unisce al salone giochi e dall'altro comunica con la sala mensa.

L'aula è utilizzata da piccoli gruppi.

Le pareti non sono ricoperti in materiale combustibile, il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno. E' stato realizzato un controsoffitto.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Attorno ai caloriferi ed agli spigoli delle colonne è stata applicata una idonea protezione.

E' stato installato a soffitto un ventilatore a pala. Nel locale è installato un estintore.

10.3 MENSA

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre che si aprono ad anta ed a ribalta e le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera). I parapetti delle finestre sono alti 120 cm. Alle finestre sono appese tende in alluminio tipo veneziana.

La mensa è utilizzata da 47 persone; il locale dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 114 cm (57 + 57) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette nella parte non recintata della scuola.

Le pareti non sono ricoperti in materiale combustibile, il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno. E' stato realizzato un controsoffitto.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Attorno ai caloriferi ed agli spigoli delle colonne è stata applicata una idonea protezione.

Sono stati installati n.3 ventilatori a pala.

Nel locale è posizionato un estintore a polvere. E' installata la luce di sicurezza.

Il punto di sporzionamento è separato da porta REI larga 80 cm che si apre nel senso dell'esodo. Nel punto di sporzionamento sono installate esclusivamente apparecchiature elettriche. Le prese elettriche della cucina sono di tipo industriale IP55 ed è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e servizi propri.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Per evitare che un bambino possa sfuggire alla vigilanza degli adulti e raggiungere la spazio non confinato si chiede di allarmare l'uscita di sicurezza della mensa.

[Priorità 2]

11. DEPOSITO

Un locale ubicato lungo il corridoio lato nord è utilizzato come deposito; il locale è aerato.

Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m2.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale	
Si suggerisce di sostituire la porta in legno con una porta REI 60.	[Priorità 3]

12. DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI

Presso la scuola non sono presenti depositi di gas infiammabili.

13. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico	
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (alcol).	[Priorità 1

14. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato con scambiatori di calore.

All'esterno della centrale termica è installato un interruttore elettrico generale (della centrale termica).

Il Comune ha consegnato copia del libretto dell'impianto.

15. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati all'esterno; il quadro elettrico generale è installato nell'aula di scienze.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale.

Sul quadro elettrico sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992 (segnalato da apposito cartello).

Il Comune ha consegnato copia della dichiarazione di conformità.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

16. IMPIANTO DI TERRA

Il Comune ha consegnato copia della denuncia dell'impianto e copia della verifica CENPI eseguita nel marzo 2012, con indicato il valore della resistenza di terra pari a 14 ohm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

17. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

Non esiste l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente locale [Priorità 1]

E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2; del marzo 2013.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune la documentazione sopra citata. [Priorità 3]

18. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'Istituto comprensivo deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10 (vedere verbale incontro del 23 giugno 2001).
Al riguardo sarà inviato al Comune l'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia con l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004 al fine di sottoscriverlo.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale [Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione didattica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Misure a carico del Dirigente scolastico [Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

19. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DELCOMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Sistema di allarme incendio - Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56) e consegnarne copia alla Direzione dell'istituto comprensivo.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare alla Direzione della scuola copia della seguente documentazione: certificato di agibilità; certificato di colludo statico; certificato di conformità igienico sanitaria; certificato di idoneità. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.	
Segnaletica – Nei depositi affiggere il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.	
Rete idrica antincendio - Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico.	

Luce di sicurezza - Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56).	
**Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento - ** Verificare che il rivestimento di linoleum del pavimento dei locali abbia caratteristiche conformi al punto 3.1 del Dm 26/08/1992;in caso di risposta negativa procedere alla sostituzione. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della certificazione con la classe di reazione al fuoco.	
Deposito - Si suggerisce di sostituire la porta in legno con una porta REI 60.	
Uscita di sicurezza mensa - per evitare che un bambino possa sfuggire alla vigilanza degli adulti e raggiungere la spazio non confinato si chiede di allarmare l'uscita di sicurezza della mensa	
Impianto elettrico - Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
Impianto di messa a terra - incaricare la ASL o una ditta abilitata di eseguire le verifiche biennali dell'impianto di messa a terra.	
Protezione scariche atmosferiche - **E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2; del marzo 2013.**	

Accordo ANCI e Ufficio Regionale Scolastico - sottoscrivere con la Direzione di l'accordo stipulato tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico in data 12 luglio 2004.	
DUVRI _ segnalare preventivamente alla Direzione didattica l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	